

LABEO

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

JOVENE - 31 (1985) 1 - NAPOLI

LABEO

Con il terzo fascicolo del 1984 la nostra rivista, fondata nel 1955, ha compiuto trent'anni. Trent'anni durante i quali siamo riusciti (o almeno così crediamo) ad essere sufficientemente puntuali in due sensi: sia in quello della regolarità con cui si sono succedute quadrimestralmente le pubblicazioni, sia in quello della diligenza con cui sono stati seguiti gli sviluppi della ricerca romanistica e del connesso dibattito storiografico.

Non pensiamo sia il caso di tracciare un minuzioso consuntivo della opera svolta. Lo avremmo fatto se avessimo deciso di chiudere. Ma di chiudere non abbiamo affatto deciso. Sia pure dopo qualche esitazione, ci siamo risolti a perseverare nella nostra iniziativa, anche perché, se non andiamo errati, si registra nella romanistica mondiale una ripresa di entusiasmi e di sforzi che merita di essere secondata.

La direttrice principale che ci proponiamo di seguire è quella di sempre, cioè quella volta all'inserimento organico della storiografia del diritto romano nella storiografia generale dell'antico. Su questa strada siamo oggi più avanti di trent'anni fa, ma purtroppo il traguardo finale è, almeno in concreto, ancora lontano. Non solo i non specialisti, ma gli stessi specialisti del diritto romano mostrano ancora, infatti, sintomi non lievi di disattenzione e di incertezza nel prendere atto dei progressi registrati fuori dell'ambito della propria normale attività.

Altra battaglia in cui subordinatamente insisteremo è la battaglia che abbiamo da tempo intrapresa per ottenere che negli studi moderni di giurisprudenza sia accordato un maggior rilievo all'esperienza del diritto romano e della impostazione casistica dei giuristi antichi nello studiarlo e nell'applicarlo. Lungi dall'ammettere che le discipline romanistiche vadano oggi mortificate sino al punto da essere bandite dalle facoltà di diritto e dai piani di studio in giurisprudenza, noi siamo infatti fermamente convinti che quelle discipline siano indispensabili ad una salda preparazione dei nuovi giuristi.

La rivista, pertanto, non cambierà struttura, salvo che nella diminuzione delle ' pagine vive ': una rubrica, questa, che si è rivelata in passato uti-

lissima, ma che oggi, con lo sviluppo delle tecnologie, potrà essere convenientemente surrogata da fascicoli separati, editi coi sistemi della fototipia, lasciando maggior numero di pagine alla stampa delle altre rubriche. Di più: degli schedari bibliografici dal 1955 al 1984 sarà curata in fascicolo a parte una edizione unificata, che agevolerà molto, crediamo, una retrospettiva delle indagini compiute nel trentennio.

Ai lettori chiediamo di non farci venir meno il conforto che ci hanno dato in questi anni e di continuare, come e più di prima, ad inviarci critiche e consigli.